

Appello Rinascita Scott, in 14 concordano la pena

Quattordici imputati del processo d'Appello Rinascita Scott hanno chiesto e ottenuto di concordare la pena. Si tratta in particolare di Onofrio Barbieri 7 anni e 1 mese; Robert Lazaj 12 anni e 5 mesi; Loris Palmisano 9 anni; Giuseppe Barbieri (classe 1973) 10 anni e 8 mesi; Domenico Tomaino 12 e 5 mesi; Giuseppe Mangone 10 anni e 8 mesi; Marco Ferraro 13 anni e 7 mesi Sandro Ganino 6 anni e 6 mesi; Domenico Salvatore Polito 12 anni e 4 mesi; Antonio Lo Bianco 12 anni e 2 mesi; Gaetano Molino 12 anni; Maria Piperno un anno e 10 mesi con pena sospesa e non menzione; Salvatore Morelli 19 anni; Antonio La Rosa 16 anni. Diventano definitive per la rinuncia all'appello della Dda (come già anticipato nella precedente udienza) le assoluzioni per l'ex sindaco di Pizzo Gianluca Callipo, Enrico Caria, Pasquale Marino, Daniele Pulitano e Maria Alfonsina Stuppia. Infine per l'avvocato Giulio Calabretta i giudici hanno dichiarato inammissibile il suo appello in quanto tardivo. La Corte ha anche deciso sulle richieste di pm e difese per le rinnovazioni delle istruttorie dibattimentali. Il 27 e il 28 marzo saranno sentiti in aula i collaboratori di giustizia Onofrio Barbieri, Pasquale Alessandro Megna, Antonio Accorinti e Francesco Fortuna. Per quanto riguarda la posizione dell'ex parlamentare e avvocato Giancarlo Pittelli, la Corte ha respinto le due richieste avanzate dalla Procura. In particolare i giudici hanno rigettato la richiesta di ascoltare altri collaboratori di giustizia ritenendo che «la prova indicata non risulta necessaria ai fini della decisione in quanto riguardante temi non coerenti rispetto ai motivi d'appello». Non saranno acquisite neanche le dichiarazioni predibattimentali del giudice Marco Petrini condannato nell'ambito dell'inchiesta Genesi condotta dalla Procura di Salerno. Sempre per quanto riguarda le richieste avanzate dalla Procura, la Corte ha accolto quelle relative alla posizione dell'ex consigliere regionale Pietro Giamborino (assolto dall'accusa di associazione ma condannato a un anno e 6 mesi per un reato minore). Per come richiesto dai pm verranno sentiti due ufficiali della polizia sulla identificazione dei conversanti nelle intercettazioni dell'inchiesta Rima. Così come verranno sentiti in aula due ufficiali dell'Arma dei Carabinieri. Tra i documenti che entreranno a far parte del processo d'appello anche la denuncia presentata dall'ex agente della Dia Michele Marinaro (in primo grado condannato a 10 anni e sei mesi) nei confronti del collaboratore di giustizia Andrea Mantella. I giudici hanno accolto anche la richiesta di sentire in aula, il prossimo 19 marzo, Pasquale Bonavota il boss della ndrangheta vibonese (condannato a 28 anni in primo grado) arrestato dai carabinieri a Genova dopo una lunga latitanza. Saranno acquisite, come richiesto dal collegio difensivo, le sentenze emesse per le inchieste Dedalo e Imponimento.

Gaetano Mazzuca